Anno XXIV. Mercoledì, 19 Luglio 1871 N. 166

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 14 Luglio, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto che estende a Roma e provincia i decreti e regolamento relativi all' ordinamento dell' Economato dei benefizi vacanti.

Decreto preceduto da relazione che modifica la pianta organica del Ministero della guerra.

R. decreto che ordina a perpetua ricordanza del trasporto della capitale venga coniata una gran medaglia in bronzo da distribuirsi ai senatori, deputati, provincie, comuni, non che agli alti funzionari civili e militari dello Stato.

R. decreto che ordina la soppressione delle ricevitorie circondariali delle provincie napoletane e siciliane mano mano che si renderanno vacanti.

R. decreto che storna da un capitolo del Ministero delle finanze franchi 300,000, colle dichiarazioni di presentarli al Parlamento per la opportuna sanzione.

R. decreto che sanziona alcune modificazioni alla Società *Ratti* e *Compagnia* di Milano.

Promozioni e nomine nell' ordine equestre dei SS. Maurizio e Lazzaro.

R. decreto ed istruzioni per la amnistia agli ufficiali ammogliati senza consenso del sovrano.

— E quella del 15 portava:

R. decreto che stabilisce il numero, le sedi e le circoscrizioni territoriali per le Corti d' Assisie, tribunali civili e correzionali, tribunali di commercio e preture nelle provincie di Venezia e di Mantova.

R. decreto che determina il numero dei funzionari addetti alle Corti e tribunali di cui nel precedente decreto.

R. decreto col quale è approvato il regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consortili di Capitana.

Il signor Petruccelli della Gattina, fu espulso dalla Francia per misura di polizia, in seguito ad un decreto così concepito:

Ministero dell' Interno
Divisione della Sicurezza generale
2.° UFFIZIO
Polizia degli stranieri — espulsione

Il *Ministero dell'Interno* visto l'articolo 7 della legge del 13-21 nov. e 5 dic. 1849, concepito così:

« Il ministero dell' interno potrà, per misura di polizia, ingiungere a qualunque straniero, viaggiante in Francia, di uscire immediatamente dal territorio francese e farlo condurre fuori della frontiera. »

Visto l'art. 2 della medesima legge, concepito così:

« Qualunque straniero che si sarebbe sottratto all'esecuzione delle misure indicate nell' articolo precedente, o che, dopo essere uscito di Francia in seguito di dette misure, vi sarebbe rientrato senza permesso del governo, sarà condotto innanzi ai tribunali e condannato alla prigionia da un mese a sei.

Dopo l' espiazione della sua pena, egli sarà condotto alla frontiera.

Visto i ragguagli raccolti sul signor Petruccelli della Gattina Ferdinando, nato a Napoli:

Considerando che la presenza dello straniero sopra indicato sul territorio francese è di natura a compromettere la sicurezza pubblica;

Sulla proposta del prefetto di polizia,

Ordina:

Art. 1. È dato ordine al sig. Petruccelli della Gattina di uscire dal territorio francese;

Art. 2. Il prefetto di polizia è incaricato dell' esecuzione dell' ordine presente.

Versailles, 22 giugno 1871.

Per il ministro e per la delegazione
Il Sotto-segretario di Stato
Segnato: CALMON.
Per applicazione il capo di direzione
Segnato: MORSAN.

Ricevuto questo decreto il commissario di polizia del 7° circondario ha redatto apposito processo verbale di notificazione dell'ordine di espulsione il quale termina con queste precise parole:

Ordiniamo al signor Petruccelli della Gattina di lasciar la Francia senza indugio e gli notifichiamo il sopraddetto ordine, di cui, affinchè non lo ignori, gli rimettiamo copia. In assenza del nominato Petruccelli, lasciamo questa copia a M. Robillard, portinaia della detta casa.

Il sig. Petruccelli della Gattina comunicando i suddetti documenti al *Pungolo* di Napoli li accompagnava con la seguente lettera:

E dopo ciò i suggelli sono stati messi alla mia porta per proceder quindi ad una perquisizione domiciliare.

Questa è la terza volta che ho l'onore di essere espulso dal territorio francese. Nel 1859 e nel 1869 mi bandì l' impero, oggi mi manda via la Repubblica, per una legge fatta dalla Repubblica nel 1849. Io ignoro la ragione di questa misura. Gli è in seguito di qualche denunzia? e la polizia ha confessato che nella morale città di Parigi vi sono state 387,000 denunzie anonime. Gli è a causa della mia ardente simpatia per la Germania, di cui vagheggio, da anni, l'alleanza con

APPENDICE

PRIMO ESPERIMENTO DEGLI ALUNNI ED ALUNNE dell' Istituto Musicale DI FERRARA

Domenica (16 corr.) nella sala dell'ex Convento delle Missioni, destinato all'Istituto Musicale, assistemmo al primo esperimento pubblico offerto dagli alunni d'ambo i sessi dell'Istituto stesso fondato nel gennaio 1870, del quale abbiamo già fornito un brevissimo cenno nel numero di lunedì ultimo scorso.

Oggi tenendo la promessa data di parlarne con dettaglio, diremo che il saggio si aperse con la Introduzione dell'opera RIGOLETTO, espressamente ridotta dal sig. prof. Raffaele Sarti ed eseguita da un' orchestra composta dei soli allievi dell' Istituto. L' esecuzione di questo brillante pezzo del celebre maestro *Verdi* è riuscita d' aggradimento al pubblico numerosissimo che dovette riscontrarvi un merito riflessibile in quegli alunni, se si tiene conto dei pochi mesi da che essi attendono allo studio della musica.

Nè fu meno soddisfacente l' esecuzione del sublime Quartetto dell'opera MOSÈ dell' immortale *Rossini*, nel quale le signore Venanzi Concetta, Papotti Augusta, ed i signori Forti Gaetano e Liccioi Temistocle, accompagnati al pianoforte dal loro maestro sig. prof. Timoteo Pasini, direttore del Licèo, rivelarono una ben felice disposizione al canto e fecero concepire di loro stessi le più belle speranze.

Si produssero quindi tre allievi della scuola del professore sig. Serafino Cristani. Furono questi Zeni Tommaso, Patracchini Pietro e Lattolini Pietro, i quali eseguirono un Terzetto per trombe di *Reicha*, ove riscossero molti meritati applausi.

Faceva seguito un Duetto per due oboè appositamente ridotto sopra motivi della SONNAMBULA, dai signor prof. Destefani Recordano pe' suoi scolari Arcangelo Domenichini e Vitaliano Guitti. Siffatta musica venne egregiamente interpretata da essi, cosicchè l' uditorio ne rimase soddisfattissimo, come provò la maggiore delle sorprese allorchè poscia udiva il decenne violinista Fei Emilio nella Fantasia del *Tempia* sulla MARTA che eseguì con franchezza e grazia di molto superiori alla sua tenera età.

Secondo l' ordine del programma, si presentava dopo il baritono signor Forti suddetto a cantare la Romanza del DON SEBASTIANO. A chi ha avuto altre volte occasione di sentire questo cantante non deve far meraviglia se diciamo che tale Romanza fu da lui eseguita divinamente, non pure per avervi egli fatto sfoggio di sua voce potente, ma eziandio per il colorito, il bel metodo di canto, e il vero accento musicale onde seppe rendere tanto più caro e grazioso questo pezzo del *Donizzetti*. E poichè parliamo del signor Forti, ci permetteremo di dargli un consiglio, e sarà questo che egli approfitti dei mezzi di cui gli fu prodiga la natura, raddoppiando lo studio dell'arte nella quale non potrà non raccorre allori e fortune, quando avrà potuto mettersi in grado di percorrere la carriera teatrale.

È stata poi una magnifica idea quella del professer Sarti di far sentire uniti otto de' suoi allievi della scuola di violino, e cioè Riva, Arlotti, Fei, Fecchi, Kanevorff, Marchetti, Lamponti e Roboni, i quali suonarono l' Inno di Santa Cecilia di *Gounod*, mostrandosi educati ad ottima scuola e talmente precisi nell' intonazione e nell' unisono che a chi non avesse veduto

l'Italia? Gli è a causa del favore che io ho manifestato pei primi periodi della Comune di Parigi? Gli è perchè in nome dell'umanità, ho protestato contro le fucilazioni arbitrarie e senza previo giudizio? Gli è infine perchè ho constatato, in faccia all'Europa, che nove decimi degli incendii furono appiccati dai proiettili delle truppe? Io non lo so. Trovo solo prodigiosamente ridicolo *che la mia presenza sul territorio francese sia di natura a compromettere la sicurezza pubblica* — assolutamente come io mi fossi il conte di Chambord, o il conte di Parigi, o Napoleone III. Trovo tristo a constatare che l'Impero e la Repubblica si valgono per arbitrio ed inettezza.

Il generale Durando, nostro ministro degli affari stranieri nel 1862, per mezzo del sig. Nigra, fece ritirare gli ordini di espulsione dei ministri Billaud e Persigny — 39 e 62. Il ministro Lambrecht, che mi espelle ora, sarà caduto lungo tempo prima che io non mi abbia il desiderio di tornare a Parigi.

Piacciavi gradire, onorevole signor direttore, i miei più distinti saluti.

Napoli, 13 luglio.

PETRUCCELLI DELLA GATTINA.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA — I giornali romani scrivono che la guardia nazionale, visto che la proposta di creare nel suo seno un comitato elettorale poteva dar luogo a malintesi e ad equivoci, ha deciso di abbandonare l'idea già vagheggiata dal momento che dava luogo a contrasto.

— A quanto si dice, il principe Doria avrebbe ritirate, per quanto si assicura, le sue dimissioni dalla carica di prefetto del palazzo.

— Leggesi nella *Nuova Roma*:

Questa mattina, domenica 16, alle ore sei, sul battello a vapore *Ministro Abbatucci* della compagnia *Valery Frères*, è partita per Marsiglia la signora Kanzler, moglie dell'ex-ministro dell'armi dell'ex governo pontificio.

Si crede che essa sia incaricata di una missione segreta presso il governo francese.

— Siamo assicurati, scrive lo stesso giornale, che monsignor Franchi venne dalla Corte papale richiamato da Costantinopoli.

Pare che lo smacco da lui subito presso la Corte ottomana abbia deciso la curia pontificia a questo richiamo.

— Ancora dalla *Nuova Roma* riassumiamo la seduta del Consiglio comunale di Roma del 15, presieduta dal sindaco Pallavicini:

Erano presenti 28 Consigliere.

Venne letto il processo verbale della seduta pubblica e segreta della sera antecedente nella quale il Consiglio approvò la rinunzia del principe di Teano dal grado di colonnello del corpo dei Virgili approvando la nomina del dottor Riccardi e la rinuncia del duca di Sermoneta da consigliere.

Il presidente del Consiglio propose quindi la nomina della Commissione per la vigilanza delle opere pie. Furono chiamati a farne parte i signori Ostini, Manassei, Desantis, Alipandi, Pelissier, avvocato Marchetti, Penna, Placidi, De Angelis, Bencivenga.

Quindi venne aperta la discussione sopra il progetto del regolamento per l'assistenza gratuita dei poveri.

— Sembra che la maggioranza del Collegio dei Cardinali sia d'opinione che il conclave per l'elezione del successore di Pio IX non debba tenersi in Roma, onde non far credere al mondo che i dignitari della Chiesa godono, sotto il governo italiano, piena libertà di fare e disfare a loro talento.

TORINO — La *Gazzetta del Popolo* di Torino dà alcuni dettagli intorno alla festa che si vuol fare a Torino in occasione dell'inaugurazione della ferrovia del Cenisio, che avverrà probabilmente nel prossimo settembre.

Credesi che i sindaci di tutti i capoluoghi di provincia saranno invitati a trovarsi a Torino, così pure tutto il corpo diplomatico, le rappresentanze dei due rami del Parlamento e tutte le autorità civili e militari.

Oltre la gran fiera industriale, vi sarà sfarzosa luminaria nel palazzo della stazione, lungo il viale dei platani, di piazza d'armi, ed il giardino di piazza Carlo Felice sarà convertito in un ritrovo veramente incantevole.

NOTIZIE ESTERE

— Si legge nella *Patrie*:

Fra le questioni militari di cui si occupa il governo in questo momento con molta sollecitudine v'è quella delle piazze forti. Le perdite di territorio che noi abbiamo fatto ci mettono nella necessità di adottare un nuovo sistema a riguardo di quelle che noi possediamo ancora, e di modificarne la classificazione.

La città di Longwy, che ci è rimasta nel dipartimento della Mosella è destinata ad acquistare maggiore importanza, e per questo sarà l'oggetto di lavori considerevoli. Essa è situata cinque chilometri all'incirca dal Belgio, ed otto dalla frontiera prussiana sulla Chier. La sua parte elevata è molto forte. Si continuerà l'esecuzione dei lavori interni, cominciati nel 1836; in modo da poter raddoppiare al bisogno l'effettivo della sua guarnigione, e bisogna coronare con opere considerevoli le alture di Saint-Martin, che ci permetteranno sempre di conservare gli approcci della città. Il progetto definitivo non è ancora stabilito, ma gli studi, a quanto si dice, sono molto avanzati.

Due altre piazze, Verdun e Toul, sono in una situazione analoga a quella di Longwy, ma queste formeranno oggetto di ulteriori studi.

La prima si estende dai due lati della Meuse; la sua cittadella, posta sulla riva sinistra, doveva già da lungo tempo essere modificata; la seconda situata sulla Mosella ed in una pianura circondata da poggi ebbe parecchie volte le sue fortificazioni riparate, ma queste dovranno tra giorni essere rifatte.

— Scrivono all'*Indépendance Belge* da Parigi, 12:

Da tutti gli indizi che si possono raccogliere, si rileva che un'alleanza si formerebbe fra il sig. Thiers ed il sig. Gambetta, che si voleva presentare come un nemico. Si smentisce completamente l'eliminazione di prefetti e sotto-prefetti gambettisti, che si consideravano già come sacrificati, secondo il desiderio della Destra. Un altro segno di questo accordo fu visto ancora nella croce di grand'ufficiale data dal capo del potere esecutivo al generale Faidherbe, il quale, come si sa, è intimamente legato per opinione ed amicizia col sig. Gambetta.

Si va più oltre, e si aggiunge che il sig. Thiers, non potendo pensare a fare il sig. Gambetta vice-presidente

---

quei bravi esecutori, avrebbero fatto credere non fossero otto violini che lavorassero ma uno solo.

Terminato questo pezzo, ebbimo il piacere di sentire una Fantasia per flauto del *Galli* sul BALLO IN MASCHERA, affidata al sig. Giovanni Munari scolaro del sig. prof. Giuseppe Leonesi, provvisoriamente istruttore dei flauti mancandone il titolare, la quale Fantasia venne ascoltata con molta attenzione e salutata con applausi tanto più meritati dall'alunno, ove si ponga mente che da soli quattro mesi circa egli frequenta la scuola. Il medesimo promette assai e in un altro saggio non lontano speriamo di vederlo prodursi con un pezzo di maggiore difficoltà.

Anche il Duetto nello Stabat di *Rossini*, che veniva appresso, trovò buone interpreti nelle signore Luisa Panizza ed Augusta Papotti entrambe dotate di voci simpatiche. Il pubblico incoraggiò pur esse, applaudendole fragorosamente.

Che diremo poi dell'altro Duetto per violini del *Brogliardi*, eseguito da Riva Abdon e da Ariotti Ercole? Per essere giusti anco a loro riguardo, dobbiamo constatare che essi pure emersero per la non comune bravura, con che seppero vincere le difficoltà della musica per modo che lasciarono nulla a desiderare.

E che diremo dell'esecuzione dei FIORI ROSSINIANI, concerto per clarino, del *Cavallini* sostenuto dal signor Anselmo Mantovani, allievo del sullodato signor prof. Leonesi? Non saremo esagerati se annuncieremo che simile concerto destò un deciso entusiasmo negli ascoltanti, e una vasta orma del valore del Mantovani stampò nell'animo nostro, talchè ci par quasi ancora d'udire le note melodiose e toccanti del suo simpatico clarinetto. Oh sì certamente, il Mantovani possiede tutte le doti che ricercansi per riescire un'artista di vaglia — in lui vediamo messo bene a profitto l'insegnamento del professor Leonesi, e riprodotta la scuola del medesimo con un così felice risultato che ci fa presagire i più lieti eventi per lui quante volte segua con costanza le pedate del suo egregio maestro.

Ma eccoci alla chiusura dello esperimento ossia al Coro nei LOMBARDI, stato eseguito da tutti gli alunni ed alunne della scuola di Teoria e di Canto corale condotta dal prof. signor Giuseppe Ungarelli, in unione a quelli della scuola di Canto tenuta dal sullodato maestro Pasini, con accompagnamento dell'orchestra superiormente accennata. Anche questo bel coro incontrò l'approvazione del pubblico. Così ebbe termine l'esperimento e qui avrebbe fine il còmpito nostro.

Prima però di deporre la penna è nostro debito tributare i maggiori encomi a tutti indistintamente i signori professori Pasini, Ungarelli, Sarti, Destefani, Leonesi, Cristani, Baldini e Renone (i quali due ultimi, abbenchè non abbiano presentato allievi che suonassero da soli, hanno però portato il loro contingente all'orchestra, il primo con alunni di violoncello e di contrabasso, il secondo con allievi di trombone e di bombardone) sendochè ad essi per la massima parte è dovuto, se nel poco tempo da che è aperto l'Istituto, si potè ottenere così lusinghiero successo dall'impartita istruzione; e dobbiamo altresì far voti ardentissimi acciò il nostro Municipio perseveri nell'opera sua soccorritrice verso di una instituzione la quale, mentre torna di decoro al paese e ingentilisce e nobilita il cuore, varrà a fornire in un'epoca prossima suonatori per la nostra orchestra che diverrà così numerosa e completa senza bisogno di ricorrere, con dispendio del Municipio stesso, a suonatori forestieri, e darà quindi pane a tanti cittadini e il mezzo di distinguersi a qualche fortunato mortale che, diversamente e in difetto di questa nobile gratuita istruzione, non potrebbe applicare, per mancanza di mezzi economici, alla divina arte della musica.

G. P.

del potere esecutivo, vorrebbe chiamare a questo posto il generale Faidherbe. Io vi do per quanto vale questa notizia, la quale non ha che l'importanza di un sintomo e non l'importanza di un fatto.

Si attribuiscono al sig. Thiers le seguenti parole che egli avrebbe pronunziate uno o due giorni fa nel suo salone: « Avreste voi creduto, signori, che il conte di Chambord avesse a consolidare la repubblica? »

Le perquisizioni, gli arresti in massa continuano a Parigi. Vi furono nello stesso tempo espulsioni estremamente numerose di polacchi.

— Il *Temps* scrive:

Ancora nuove petizioni di vescovi all'Assemblea. Oggi viene il turno dei prelati delle provincie di Tours e di Sens, e dei vescovi di Versailles, di Carcassone e di Pamiers.

CRONACA LOCALE

Arresto. — Verso le ore 9 antimeridiane di ieri, da queste Guardie di P. S. veniva arrestato e quindi tradotto alle carceri giudiziarie di S. Paolo certo Manina Francesco, d'anni 21, di questa città, siccome imputato di diversi furti commessi ieri l'altro in Ferrara, a danno del cocchiere del sig. Luigi Alberto Trentini, della Crovetti Pasqua e d'altri.

La P. S. merita un elogio per questo arresto, poichè su la semplice indicazione dei connotati del ladro data dai danneggiati, seppe impossessarsi della sua persona.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

16 Luglio 1871.

Nascite — Maschi 2. — Femmine 1. — Totale 3.
Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — Codecà Torquato di Ferrara, di anni 37, pastarolo, vedovo, con Boscolo Filomena di Ferrara, d'anni 33, nubile.

Morti — Pulga Pier Giovanni di Borgo S. Giorgio, d'anni 89, vedovo — Cavallini Sante di Coccomaro di Cona, d'anni 8 — Parmeggiani Giuseppe di Coccomaro di Focomorto, d'anni 18, fabbro, celibe.

Minori agli anni sette — N. 1.

17 Luglio 1871.

Nascite — Maschi 2. — Femmine 2 — Totale 4.
Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — Musacchi Cleto di Ferrara, d'anni 27, fabbro, celibe, con Marchioli Rosa di Ferrara, d'anni 23, nubile.

Morti — Guerci Antonio di Ferrara, d'anni 24, macellaio, celibe — Cavicchi Antonio di Ferrara, d'anni 68, calzolaio, vedovo — Guerra Anacleto di Ferrara, d'anni 22, operaio, celibe — Giacometti Giuseppe di Ferrara, di anni 71, possidente, coniugato.

Minori agli anni sette — N. 2.

18 Luglio 1871.

Nascite — Maschi 3. — Femmine 1. — Totale 4.
Nati-Morti — N. 1.

Morti — Minori agli anni sette — N. 2.

(*Inserzione a pagamento*)

Ferrara 19 Luglio 1871

Il primo esperimento di musica vocale ed istrumentale dato dagli alunni del Comunale Istituto nella mattina del 16, corrente mese superò certamente l'aspettativa del pubblico accorso in tal numero, che la sala e le adiacenti stanze gremite di gente furono scarse a contenerla, ed angusto fu pure il sottoposto cortile per modo che molti a malincuore dovettero allontanarsi. Speriamo che in altra circostanza per cura del Municipio sarà aperto il Teatro Comunale affinchè sia pienamente soddisfatto il giusto desiderio di tutti.

Senza diffonderci in parziali elogi e sgradevoli confronti diremo francamente che da alunni di poco più che un anno d'istruzione, non si poteva meglio corrispondere alle cure ed insegnamenti loro prodigati da tutti gli egregi professori dell'Istituto. Il concorso poi dei cittadini d'ogni classe, ed il gradimento da essi espresso con fragorosi applausi ad ogni pezzo eseguito, oltre all'essere potente incoraggiamento così agli insegnanti come agli alunni, è prova manifesta che il pubblico Ferrarese apprezza altamente queste istituzioni cittadine, checchè ne dicano certi Erostrati che per acquistarsi celebrità di saggi amministratori vorrebbero distruggere tuttociò che tende ad ingentilire gli animi ed a rendere un popolo colto e civile.

Il Circolo Artistico

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Firenze 18. — *Vienna* 18. — La Conferenza delle ferrovie austro-turche fu aperta. Vi assistevano Beust, i ministri, l'ambasciatore turco e due commissari serbi.

Dresda 17. — Lo czar nominò il principe erditario di Sassonia maresciallo russo.

È scoppiato il colera asiatico e fece in pochi giorni 34 vittime.

A Vilna il colera infierisce da 4 settimane. La malattia venne da Virballen.

Parigi 17. — Il pagamento del primo mezzo miliardo non è ancora terminato in causa di difficoltà materiali relative alle tratte.

I prussiani sgombreranno i dipartimenti dell'Eure, della Somma e della Senna inferiore appena questo pagamento sarà terminato.

Si crede il Governo prenderà alcune misure per pagare il miliardo successivo onde affrettare lo sgombero degli altri dipartimenti. Si conferma che Guibert arcivescovo di Tours sia nominato arcivescovo di Parigi.

Berlino 17. — Un articolo della *Gazzetta del nord* sull'attitudine dell'episcopato, dimostra la necessità che i limiti che separano la Chiesa dallo Stato siano osservati e dice: bisogna che lo Stato respinga le ingerenze cagionate dalla infallibilità negli affari di Stato.

Londra 18. — Dopo una discussione di tre giorni, la Camera dei Lordi respinse alla seconda lettura il *bill* per la riorganizzazione dell'esercito con 155 voti contro 130.

Parigi 17. — In una riunione dei nuovi deputati sabato sera a Versailles, Naquet sostenne che le elezioni del 2 luglio significano lo scioglimento dell'Assemblea.

Wolowski rispose che significavano invece il mantenimento dello *stato quo*, e che l'Assemblea deve continuare la sua opera fino alla cessazione dell'occupazione prussiana. Allora soltanto dovrà cedere il posto alla Costituente.

La maggioranza della riunione sembrò favorevole alle idee di Wolowski.

Versailles 17. — Assemblea. Discussione su la legge dei Consigli generali. Sono approvati gli articoli dal 36 al 44. L'articolo 36 stabilisce che lo scioglimento dei Consigli deve farsi soltanto per legge, e che il capo del potere esecutivo potrà ordinare lo scioglimento di un Consiglio in date circostanze.

Il ministro di commercio presenta il progetto il quale autorizza le navi estere ad esercitare il cabotaggio su le coste francesi dal 20 luglio fino al 31 ottobre, onde supplire all'insufficienza delle ferrovie. È dichiarato di urgenza.

Londra 17. — Consol. inglese 93 13/16. Rendita italiana 56. 15/16.

Costantinopoli 17. — Rustem Bey è arrivato.

Lo stato di salute del Gran Visir è allarmantissimo.

Parigi 18. — L'incidente del console francese in Egitto col Governo egiziano fu molto esagerato dai giornali, e si trova in via d'accomodamento.

La voce del richiamo del Console è inesatta.

Vienna 18. — Cambio su Londra 123 50. Napoleoni 9 84.

BORSA DI FIRENZE

	17	18
Rendita italiana . .	— — 60 35	— — 60 52
» » fine mese	— — — —	— — — —

	17	18
Oro	20 99	20 95
Londra (tre mesi) . . .	26 50	26 25
Francia (a vista). . . .	105 12	105 12
Prestito Nazionale . . .	85 97	86 15
Obbligaz. Regia Tabacchi.	480 50	481 —
Azioni » »	702 50	705 —
Banca Nazionale. . . .	2785 —	2800 —
Azioni Meridionali . . .	388 60	388 90
Obbligazioni »	184 —	184 —
Buoni »	461 —	463 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	82 52	82 85

AVVISI

Inserzioni a pagamento

2

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger